

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** giovedì 15 marzo 2007 15.45**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** I TRE SILENZI DELL'UNICEF - Van Thuan Observatory*Carissimo Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su Famiglia e Vita*

Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

I TRE SILENZI DELL'UNICEF**Newsletter n.67 del Van Thuan Observatory**

Verona, 15 Marzo 2007

Cari amici,

Il Rapporto UNICEF 2007 sulla condizione dell'infanzia nel mondo è dedicato a "DONNE E BAMBINI. IL DOPPIO VANTAGGIO DELL'UGUAGLIANZA DI GENERE" e sostiene la tesi, corretta in sé, che la promozione della donna va a vantaggio di una vita migliore anche per i figli. Il Rapporto però tace su tre questioni.

I tre silenzi dell'UNICEF sono i seguenti.

A - Non si evidenzia in nessun modo l'influenza delle religioni nella promozione o meno della donna. Si privilegiano i motivi materiali della discriminazione ma non quelli culturali o religiosi. Per esempio se in America Latina da un lato e nel Medio Oriente e paesi dell'Africa settentrionale dall'altro c'è un notevole divario negli indici di discriminazione della donna, potremmo legittimamente pensare che la religione cristiana che ha alimentato la storia e la cultura latinoamericana e quella islamica hanno una diversa influenza sul trattamento delle donne?

B - Si eccede nel separare il sesso dal genere, sostenendo che il primo è un dato fisiologico e il secondo è un dato culturale e storico. E' vero che la differenza sessuale viene anche gestita e vissuta in modo diverso dentro la cultura e la storia, tuttavia non è giusto separare il genere dal sesso, perché quest'ultimo è un dato antropologico fondamentale per la persona, a carattere naturale, che diventa anche criterio per giudicare le varie soluzioni nei rapporti di genere.

C - Nessuna parola nel Rapporto della tragedia dell'aborto legalizzato e della sterilizzazione imposta. Scarsi accenni alla pianificazione forzata delle nascite. Eppure si tratta di pesi enormi che gravano sulle donne nel mondo. Si accenna all'infanticidio e al feticidio selettivo. Se però si considera un delitto il feticidio, perché non si denuncia anche l'aborto, sia clandestino che legalizzato? A meno che il feticidio non sia considerata una violenza solo nei confronti della donna e non del feto.

Nel nostro Sito abbiamo preparato tre schede che, partendo dal Rapporto, cerchiamo almeno di colmare parzialmente questi tre vuoti.

Stefano Fontana
Direttore dell'Osservatorio

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

designed by Antonio Adorno

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.